



Anello del Monte Fara da Bosplans - Andreis (m. 1342)

Prealpi Carniche

Domenica 12 Maggio 2019

DIFFICOLTÀ: E (Escursionistica)
(EE per alcuni tratti in cresta e per la prima parte della discesa)

DISLIVELLO:
Salita e discesa: m. 800

DURATA ESCURSIONE:
ore 5,5 (soste escluse)

TRASPORTO: Mezzi propri

PARTENZA:
ore **07.30** da Udine – NUOVO TERMINAL BUS
in Via della Faula - angolo Via Cadore

RIENTRO: ore 18.00

QUOTA di PARTECIPAZIONE:
SOCl: escursione gratuita
NON SOCl: assicurazione obbligatoria (€ 8,50
oppure € 14,00 in base ai massimali)
Contributo spese di viaggio a chi mette a
disposizione l'autovettura.

ISCRIZIONI:
Entro giovedì 09 Maggio 2019
presso la sede SAF o sul sito
www.alpinafriulana.it

PRESENTAZIONE ESCURSIONE:
Giovedì 09/05/2019 ore 21:00
presso la Sede della SAF. Richiesta la
presenza obbligatoria per i "nuovi" iscritti

COORDINATORI:
Daniele Ballico e Antonio Nonino
Commissione Escursionismo - UD
Tel. (+39) 370 3626534 attivo dal sabato
precedente all'escursione (anche WhatsApp)



*"C'è un sentiero, una mulattiera, in parte lastricata, che congiunge Maniago ad Andreis (Bosplans) e prosegue per Claut, Cimolais e la vallata di Erto e Casso. Si tratta del Troi di sant'Antonio, del sentiero di sant'Antonio. Questa via montana, che corre tra il Monte Jouf ed il Monte Fara, probabilmente ha origini molto lontane, vecchia quanto Cristo e percorsa continuamente soprattutto da gente col cavallo di san Francesco e con la gerla sulle spalle, piena di manufatti in legno da vendere in pianura. Sicuramente usata da almeno 2000 anni, ma specialmente in quest'ultimo millennio. La targa fissata ad una roccia sul Passo Croce, punto di scollinamento della mulattiera, sintetizza con poche magistrali parole la fatica di quella gente: **"Per questo valico passò e patì un millennio di storia della Val Cellina"**. Fa veramente pensare quel "passò e patì". Un millennio!*

Oggi, gli escursionisti che transitano alla Forcella Crous, ripetendo un antico gesto, costruiscono delle piccole semplici croci con dei sottili rami e le depongono accanto alla grande croce in ferro, come un saluto a quelle genti.

Avvicinamento: Da Montereale Valcellina, presso Maniago, s'imbocca la strada statale 251 che risale la Valcellina. La tortuosa rotabile che un tempo percorreva la augusta forra del torrente è stata ora sostituita dalla galleria del Monte Fara che in pochi minuti esce nella conca di Barcis.segue

Società Alpina Friulana

Via Brigata Re, 29 – Udine
Segreteria – tel. (+39) 0432 504290
Orario: mer-giov-ven 17.30-19.00,
giovedì anche dalle 21 alle 22.30
mail: escursionismo@alpinafriulana.it
website: www.alpinafriulana.it

in collaborazione con:



Subito dopo il lungo traforo, si piega a destra seguendo le indicazioni per Andreis. Giunti alla marcata curva che sale alla piccola frazione si prosegue dritti per la forcella di Pala Barzana attraversando il ponte sull torrente Alba. Oltrepassate le case di Bosplans.

DESCRIZIONE DELL'ESCURSIONE: Si inizia poco oltre l'abitato di Bosplans seguendo il sentiero CAI n. 983. In questo primo tratto la visuale è ancora libera dal bosco ed invita ad osservare le pendici meridionali del Monte Raut e più a sinistra, i selvaggi dirupi del Monte dell'Asta e del Monte Castello e la solitaria forcella Navalesc che si unisce tra le due vette. Dopo una breve rampa su ghiaia si entra decisamente nel bosco di faggio che ricopre tutto il versante settentrionale del monte. Su larga mulattiera con poche e comode svolte si giunge così alla stretta e ombrosa forcella La Croce (m. 756) che separa il Monte Fara dal vicino Monte Jouf. Tralasciata la prosecuzione della mulattiera che scende nell'opposto versante, al crocevia segnalato prendere a destra il sentiero che inizia a salire con decisione nella faggeta. In Maggio la fioritura del sottobosco (se non coperte dalla neve di un brusco ritorno d'inverno) comprende solo poche specie tra cui l'anemone e la dentaria a cinque foglie. In breve il sentiero guarda il crinale nordorientale del monte iniziando la lunga diagonale che ci porterà in vetta offrendo spesso interessanti vedute sulla pianura e sulle alture circostanti. In particolare prende corpo alla nostra sinistra la boscosa elevazione del monte Jouf di cui scorgiamo le due vette. Un piccolo cartello ci segnala a destra la possibilità di tagliare direttamente verso la Malga del Monte Fara ma noi seguiamo lungo il segnavia CAI nr. 983 che ora corre proprio sul filo del crinale passando accanto ad una pista forestale tracciata di recente. Con qualche azione sul versante che cade alla nostra sinistra si sale con buona pendenza aggirando più in alto una piccola elevazione boscosa. Si esce così su una bella e panoramica insellatura da dove si intravede già la croce di vetta. Dopo avere oltrepassato alcune radure si entra ancora una volta nel bosco percorrendo un tratto più articolato e dissimato di affioramenti rocciosi. Dopo un elementare gradino si esce improvvisamente sull'ampia prateria che costituisce la vetta del Monte Fara (m. 1342). La croce, punto tradizionale di arrivo, si trova un poco più in basso verso sud (magnifico belvedere sulla pianura). Spingendosi con cautela fin dove il pendio si affaccia sullo scosceso versante sud, si può osservare il greto del Cellina e l'invaso di Ravedis oltre naturalmente al caratteristico intreccio di strade, case e coltivi. La visuale sulle Prealpi Carniche è un poco limitata dalla vetta del monte Fara ma c'è comunque spazio per vedere ad ovest la vetta della Pala d'Altei e la lunga dorsale compresa tra il monte Cavallo e il Col Nudo. Ad est invece la vetta che spicca maggiormente è quella del Monte Raut segnato alla base da alcune fasce detritiche. Ritornati brevemente sui propri passi fino al bordo della faggeta si prosegue a sinistra lungo la panoramica cresta occidentale, restando attenzione al ripidissimo pendio erboso che precipita verso la Valcellina. Se le condizioni del terreno lo permetteranno considerate l'abbondante neve caduta nell'ultima settimana di Aprile, si percorrerà la cresta per poi addentrandosi nella faggeta. Poco dopo si proseguirà lungo la pista forestale che dopo alcune ampie svolte ci porterà all'ampio pendio prativo che costituiva il pascolo della casera del Monte Fara. Qui si apre una bellissima visuale che spazia dalla dorsale del Monte Resettum fino al Monte Castello e dal Monte Raut. Dalla casera (m. 954) non rimane che scendere da prima per scorciatoia non obbligata e poi lungo la strada asfaltata di servizio fino a ricongiungersi esattamente al punto di partenza.



TEMPI (indicativi) DELL'ESCURSIONE:		altitudine	dislivello	orario
Partenza da:	Udine (pausa caffè in piazza a Maniago)			ore 7:30
Partenza da:	Bosplans	537 m.		ore 9:30
a:	Forcella La Croce	756 m.	219	ore 10:15
a:	Vetta Monte Fara	1342 m.	586	ore 12:00
a:	Partenza dal Monte Fara	1342 m.	0	ore 13:00
a:	Malga Fara	954 m.	-388	ore 14:45
arrivo a:	Bosplans	537 m.	-417	ore 16:00
arrivo a:	Udine			ore 18:00

EQUIPAGGIAMENTO: Abbigliamento ed attrezzatura di media montagna (scarponi – bastoncini ed abbigliamento adatto alle condizioni climatiche del periodo mitigato da un brusco ritorno d'inverno, guanti, cuffia e giacca antivento). Un ricambio completo da lasciare in auto. Si segnala come tutto il percorso dalla forca della Croce alla Vetta del Monte Fara durante il sopralluogo del giorno 30 aprile 2019 era coperto da circa 15 cm. di neve e che molto probabilmente resterà anche nella gita del 12 maggio.

NOTE: Escursione non difficile, bel pulpito panoramico sulla pianura e sulle cime circostanti in vetta. Seppur non difficile **il tratto in cresta richiede passo sicuro ed esperienza a scendere in terreno ripido e scivoloso. Se le condizioni del terreno non permetteranno il percorso in cresta si scenderà per pista forestale.**

Si richiede a tutti i partecipanti una buona preparazione fisica, di prendere visione del programma proposto, del percorso previsto e di attenersi allo stesso, di mantenersi sempre in gruppo seguendo le disposizioni dei Direttori di escursione, rispettando in particolare i tempi di marcia.

I Direttori di escursione si riservano la facoltà di apportare modifiche all'itinerario programmato sulla base delle condizioni di tempo e di neve del luogo.

CARTOGRAFIA: Carta Topografica **TABACCO 28 VAL TRAMONTINA – VAL COSA – VAL D'ARZINO**, scala 1:25.000

SOCCORSO: Tel. 112 Italia (Numero Unico di Emergenza)

ESCURSIONI SUCCESSIVE: Giovedì 16/05 : **Monte Golica – Caravanche SLOVENIA** (Seniores)

Domenica 19/05 : **Toppo, Castello di Toppo e Tamer – Escursione Naturalistica**

REGOLAMENTO:

1. La partecipazione all'escursione è subordinata all'iscrizione da effettuarsi compilando l'apposito modulo cartaceo o on-line dal sito <http://www.alpinafriulana.it>, al versamento dell'intera quota stabilita sul programma e all'accettazione del presente regolamento. Non sono accettate le iscrizioni telefoniche.
2. Le iscrizioni devono essere formalizzate presso la sede sociale entro la giornata del giovedì precedente l'escursione salvo diversa indicazione definita sul programma. Le iscrizioni sono accettate entro i termini prestabiliti, ma possono essere chiuse anticipatamente nell'eventualità si raggiunga il numero massimo di iscritti.
3. Al momento dell'iscrizione si deve dichiarare la condizione di socio o non socio.
4. La copertura assicurativa è definita in accordo alle normative del Club Alpino Italiano (CAI).
5. I minori dovranno essere accompagnati da persona garante e responsabile.
6. La quota versata all'iscrizione a titolo di caparra non sarà restituita in caso di mancata partecipazione. E' invece ammesso che l'iscritto/a lasci il posto ad altra persona previo formalizzazione del cambiamento presso la sede della sezione entro il giovedì precedente l'escursione.
7. Il Direttore di Escursione (capogita) ha la facoltà (e dovere) di escludere dall'escursione i partecipanti che per cause diverse (inadeguato equipaggiamento, precarie condizioni fisiche, inesperienza, ecc.) non diano sufficienti garanzie al superamento delle difficoltà dell'itinerario, senza pregiudizio per loro stessi e per il gruppo.
8. La Società Alpina Friulana si riserva la facoltà di annullare l'escursione in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti, oppure se si si presentino situazioni tali da pregiudicare il buon esito, inoltre è possibile che per necessità sia modificato l'itinerario dell'escursione stessa e la logistica (p.e. mezzi di trasporto). Nel caso di annullamento dell'escursione sarà restituita la quota versata, mentre nel caso di modifica dell'itinerario e della logistica si rivaluterà la quota restituendo parte di quanto versato se dovuto.
9. L'escursione sarà effettuata conformemente al programma, salvo eventuali variazioni comunicate durante la presentazione della stessa presso la sede sociale o modifiche decise dal Direttore di Escursione qualora sorgano situazioni di precarietà e rischio per i partecipanti.
10. Chi si iscrive all'escursione è informato tramite il programma di dettaglio e la presentazione della stessa presso la sede sociale delle caratteristiche dell'itinerario, delle difficoltà e degli equipaggiamenti necessari, degli orari, del luogo di ritrovo, dei mezzi di trasporto per il trasferimento e pertanto, nel caso in cui partecipi all'escursione, se ne assume la responsabilità.
11. L'escursione si intende tale dal luogo di partenza e di arrivo della stessa così come definito dal programma di dettaglio. Il trasferimento dal luogo di ritrovo al luogo dell'escursione e viceversa per il rientro, fanno parte del programma quando ci sia esplicita indicazione organizzativa.
12. Il partecipante, prima di iscriversi, deve leggere con attenzione il programma e valutare l'opportunità della propria iscrizione in base alle proprie capacità tecniche e al proprio stato di salute e allenamento fisico.
13. Ai partecipanti sono particolarmente richieste: puntualità al ritrovo, scrupolosità nel seguire le indicazioni del Direttore di Escursione ed Accompagnatori, prudenza, disponibilità e collaborazione.
14. Durante l'escursione si deve rimanere uniti alla comitiva evitando inutili ritardi, non si devono creare situazioni difficili per la propria ed altrui incolumità, non si devono lasciare rifiuti di alcun genere sui percorsi e/o luoghi di sosta.
15. Non è consentito ad alcuno, salvo autorizzazione, l'abbandono della comitiva o la deviazione per altri percorsi.
16. Per quanto qui non contemplato vale lo Statuto della Società Alpina Friulana.
17. Per la partecipazione all'attività è richiesta l'accettazione del presente regolamento.